

quello che pensano i friulani? Certo, c'è indubbiamente sempre un margine di miglioramento e a questo non c'è dubbio, ma dubitare della professionalità degli operatori 118 senza conoscere i veri problemi non è corretto. L'elicottero per volare deve seguire rigidi protocolli, deve avere spazi per l'atterraggio, non può volare oltre una certa ora, deve essere libero e non utilizzato in altri interventi di soccorso, l'elicottero viene richiesto anche da altri enti come le forze dell'ordine e vigili del fuoco ma soprattutto l'operatore 118 decide di farlo volare in base a quello che gli viene riferito per telefono senza poter vedere realmente quello che sta accadendo, le ambulanze devono anch'esse essere disponibili. Chi chiama è spaventato e spesso confuso e credetemi non è facile fare il quadro della situazione, io sono un vigile del fuoco spesso lavoro con questi "angeli del soccorso" e con quel poco personale e mezzi che hanno a disposizione fanno miracoli. In-

ni la crisi diventa un'opportunità per "riciclarsi" ed offrire un nuovo servizio al mercato, stavolta con la certezza dell'incasso della parcella. La nuova frontiera è quella del "curatore fallimentare, figura rispettata ed "intoccabile". Non importa la preparazione, basta avere i giusti contatti. Il curatore dovrebbe "curare" il patrimonio di risorse di un'azienda in difficoltà, in primis salvaguardando quelle umane. Ma è decisamente più conveniente un'azienda morta che gli renderà più che una "malata" da far ripartire. Anche in questo ambito, dato che siamo in Italia, il solito girone dei curatori di serie "A" (quelli ai quali vengono affidati i fallimenti con i soldi) e il girone dei fallimenti di serie "B" (quelli affidati a professionisti che dovranno accontentarsi della tariffa minima). Portale dei fallimenti del Tribunale di Udine, elenco degli affidamenti delle procedure: leggere i nomi, solito giro di amici degli amici. C'è una norma che regola i compensi dei



■ ■ Questa fotografia risale agli anni Ottanta e ritrae un gruppo di cantori di Pignano di Ragogna, che accompagnava la celebrazione della messa domenicale. La fotografia è stata inviata da Sandro D'Agosto

curatori (D.L. n.30 del 25 gennaio 2012) ed in regione il tribunale di Udine ha pure emesso una circolare di "raccomandazione" rivolta agli stessi curatori. Di questi giorni dell'ennesimo fallimento in regione, con 80 posti di lavoro persi, a seguito di revoca di ammissione al concordato, promossa dal curatore fallimentare. Attori e spettatori di questa "pantomina legalizzata" conosciuti. Esorto le istituzioni a vigilare con attenzione cosa sta succedendo all'interno di questo ambito "grigio" travestito di legalità. Il paese sta morendo, chiunque sia sano di mente non penserebbe mai di aprire un'attività e magari chiuderla con le modali-

tà di una procedura fallimentare gestita come sta avvenendo ora. Fermateli!

Tatiana Stefanini
Udine

PROFUGHI Le case abusive occupate

■ Scrivo in merito alla questione profughi e nello specifico dell'episodio ultimo di sgombero da un edificio per occupazione abusiva. In quella "casa" c'erano persone. Dormivano per terra, mangiavano grazie a volontari, si lavavano e vestivano sempre grazie a volontari. Le amministrazioni nulla hanno fatto per

loro, se non forse fare finta di nulla. Se non se ne parla, il problema non esiste. Ed è questo che mi sconcerta. Il problema esiste e continuerà ad esistere. Il tragico è che son anni che esiste e poco è stato fatto sulla prima accoglienza. C'è un tempo burocratico molto lungo che costringe queste persone a vivere in un limbo dove loro formalmente non esistono e non possono neanche spostarsi lasciando "liberi" i friulani che tanto si sentono messi da parte per la loro presenza. Devono aspettare che la burocrazia li riconosca esistenti e riconosciuti o meno nello status di rifugiati politici. Nel frattempo vivono di aiuti. Ma non

che il lettore non venga messo al corrente quale sia stata la conclusione dell'azione (la circolare del Preside Duri) provocatoria di tutto il clamore sul velo islamico, e cioè: le ragazze islamiche che hanno generato la diffusione della circolare si sono poi presentate a scuola senza il velo o con il velo? Non è dato di sapere. Allora, nell'attesa che qualcuno appaghi la mia curiosità e forse anche la curiosità di molti, provo a commentare le due possibili soluzioni: a) si sono presentate a scuola senza il velo; hanno aderito alle normali regole del popolo ospitante che prevedono, nella frequenza degli istituti scolastici, un consono abbigliamento, rispettoso del luogo istituzionale nonché dei costumi e usanze secolari esistenti. La Scuola mantiene la sua figura educatrice, l'equilibrio, l'imparzialità e la sua tradizione. b) Si sono presentate a scuola con il velo: hanno vinto loro e i loro sostenitori. La Scuola ha perso la sua autorità.

Mario Buttò
Pradamano

Anche le imprese in procedura possono fare cassa integrazione

■ Hanno accesso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria anche le imprese in crisi? Mi spiega meglio?

Secondo quanto riportato nella circolare 4/2015 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le imprese interessate da una procedura concorsuale - con prosecuzione anche parziale dell'attività - possono richiedere il trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS), anche in un momento successivo alla data di ammissione o sottoposizione alla procedura. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha infatti ritenuto opportuno estendere il beneficio del trattamento di CIGS anche a quelle imprese che abbiano sotto-

scritto accordi di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 182-bis della legge fallimentare, assimilando tale istituto alle causali previste dall'articolo 3, comma 1 della Legge n. 223/1991. Il trattamento straordinario di integrazione salariale è stato riconosciuto non solo alle aziende sottoposte alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni, ma anche a quelle che presentano un piano concordatario caratterizzato dalla prosecuzione dell'attività di impresa. Per quanto attiene al periodo dal quale far decorrere il trattamento di integrazione salariale straordinario, esso scatta dalla data in cui interviene il provvedimento formale di ammissione o sottoposi-

zione a una delle procedure concorsuali. In ogni caso, esistono casi in cui l'impresa assoggettata a una procedura concorsuale decida di ricorrere alla CIGS in un momento successivo rispetto alla data di ammissione alla procedura. La ragione di tale scelta aziendale risiede principalmente nel pregiudizio cui andrebbe incontro l'azienda - impegnata a completare commesse ed evadere ordini precedentemente acquisiti - nel caso in cui sospendesse nell'immediato le prestazioni lavorative del personale dipendente. In un contesto del genere, infatti, l'azienda potrebbe ritenere più conveniente l'utilizzo di un ammortizzatore sociale alternativo e più coerente con l'effettiva situazio-

ne aziendale caratterizzata dalla prosecuzione anche parziale dell'attività e decidere di ricorrere al trattamento in epoca successiva alla data di ammissione alla procedura. Alla luce di quanto su affermato, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ritiene che l'impresa interessata da una procedura concorsuale - con prosecuzione anche parziale dell'attività - possa richiedere il trattamento straordinario di integrazione salariale, anche in un momento successivo alla data di ammissione o sottoposizione a una delle menzionate procedure.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Equitalia così la nuova rateazione

■ Equitalia ha disposto un nuovo piano di rateazione, mi spiega?

Il mancato pagamento di 8 rate, anche non consecutive, comporta la decadenza dalla rateazione Equitalia. I contribuenti decaduti dai precedenti piani di dilazione al 31 dicembre 2014, potranno nuovamente beneficiare di un piano di rateazione, presentando istanza entro il 31 luglio 2015. Solo i contribuenti decaduti da precedenti piani di rateazione entro il 31 dicembre 2014 possono presentare suddetta istanza. Se la decadenza è riconducibile all'anno 2015 (seppur ai primi giorni dell'anno), un'eventuale istanza sarebbe respinta. Il numero massimo di

rate che può essere concesso è pari a 72 (6 anni), anche se il contribuente presenta la condizioni per poter beneficiare della rateazione decennale. In secondo luogo il piano non è prorogabile e la decadenza è prevista in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive (non otto come le ordinarie rateazioni). Infine le amministrazioni pubbliche, prima di effettuare il pagamento di un importo superiore a 10.000 euro, verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a 10.000 euro. In questo caso, non potrà essere effettuato il pagamento e la circostanza sarà segnalata all'agente della riscossione. In tal caso la nuova rateazione è preclusa limitatamente all'importo oggetto di segnalazione.

Fabio Ferrara
dottore commercialista